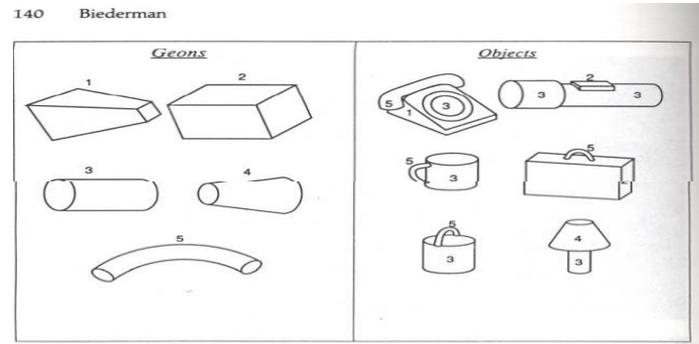
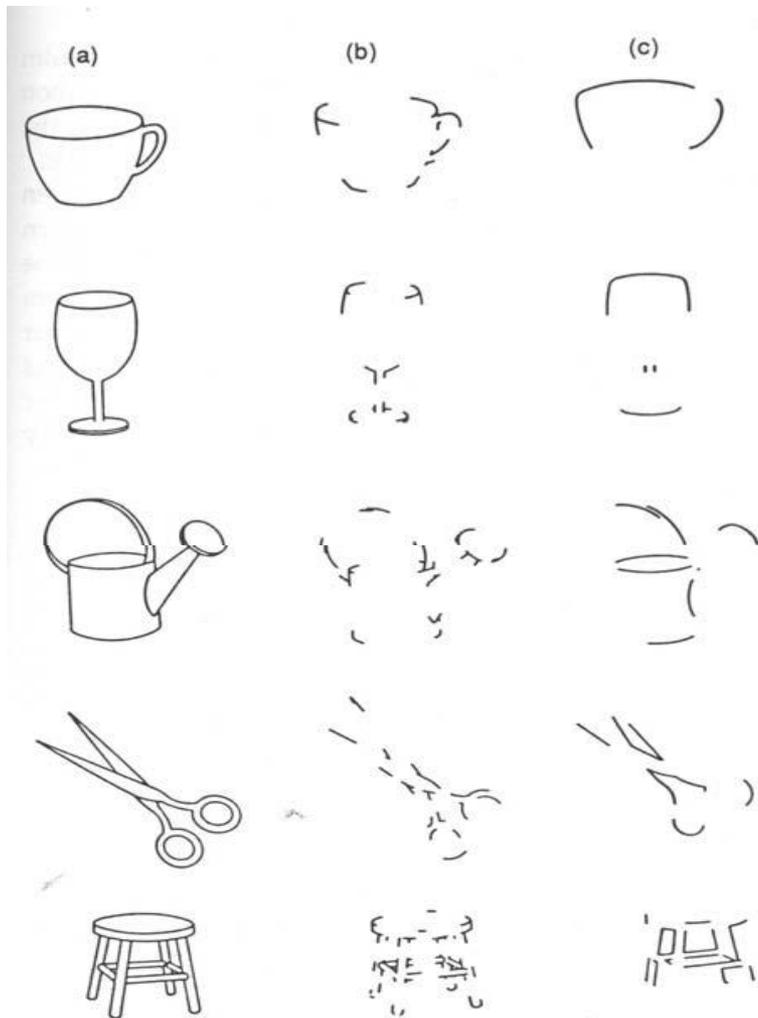


**Analisi delle qualità primarie:** inclinazione, curvatura, lunghezza, orientamento, colore, variazioni di luminosità e movimento

**Ricostruzione della forma**  
**TEORIA DEI GEONI**





Riconoscimento migliore in b che in c dato che i geoni sono identificabili

Non in grado di rappresentare alcune differenze di forma Per Biederman entra in gioco un sistema di riconoscimento distinto. Inoltre, predice che il riconoscimento degli oggetti non differisca in funzione del punto di vista, se i geoni sono visibili.

Palmer, Rosch, Chase, 1981: tempi di riconoscimento diversi a seconda della prospettiva

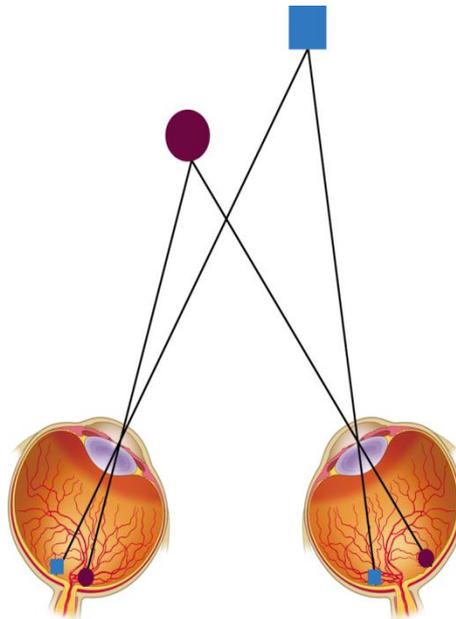
Biederman: contano le forme fondamentali, non i dettagli, e le connessioni tra i geoni

# PERCEZIONE TERZA DIMENSIONE

## Indizi fisiologici binoculari

**Visione stereoscopica** basata sulla Convergenza degli occhi: maggiore vicinanza del punto di fissazione = maggiore convergenza, e viceversa

**Disparità delle immagini retiniche:** maggiore vicinanza = maggiore disparità, e viceversa



# Indizi Monoculari o Pittorici

Basati sul rapporto tra distanza e grandezza

**A) Prospettiva lineare:** linee divergenti generano l'impressione di vicinanza, e viceversa

**B) Gradiente tessitura:** minore densità di tessitura maggiore vicinanza, e viceversa

**C) Sovrapposizione:** l'oggetto che copre un altro oggetto è percepito più vicino

**D) Prospettiva aerea:** l'oggetto più chiaro e dettagliato è percepito più vicino, e viceversa



(a)



(b)



(c)



(d)

## Indizi di Profondità basati sul movimento

**Stroboscopico:** illusione di movimento attivando stimoli luminosi statici in rapida successione

**Parallasse:** movimento relativo dell'oggetto rispetto allo sfondo, per cui, oggetti che si muovono velocemente sono percepiti come più vicini, e viceversa

# La trasformazione realistica

Ad assemblaggio ultimato l'immagine dell'oggetto è grosso modo isolata e tridimensionale. Per definirla meglio occorre renderla indipendente dal contesto di osservazione, in modo tale da presentare alla coscienza l'oggetto con le sue proprietà permanenti

Applicazione dei meccanismi di trasformazione: le costanze percettive

Grandezza

Forma

Posizione

Colore

Gli oggetti mantengono le loro proprietà anche in caso di cambiamenti ambientali

**La codifica:** le informazioni sono tradotte in concetto

**Riconoscimento consapevole:** la coscienza seleziona

# Le agnosie: senza conoscenza

## Problema con l'organizzazione cognitiva dei dati sensoriali

**Appercettiva**: il paziente è incapace di organizzare i dati dei sensi in una struttura percettiva

- Agnosia per le forme o dismorfia compromette la ricostruzione della forma nelle fasi iniziali di identificazione delle forme elementari. Sembra che il blocco possa aver luogo a livelli diversi; nei casi classici è precoce, forse già allo stadio di raggruppamento delle qualità primarie, come suggeriscono le scadenti prestazioni in semplici prove di discriminazione
- Agnosia integrativa, la ricostruzione della forma sembra compromessa in fase di assemblaggio; tipicamente il paziente descrive o disegna gli oggetti, anche minuziosamente, ma pezzo per pezzo, incapace di formarsene una rappresentazione unitaria
- Agnosia trasformazionale, il paziente è incapace di riconoscere gli oggetti solo quando gli vengono presentati in modo non convenzionale

**Associativa**: il paziente non riesce ad associare l'immagine percepita alle conoscenze che ha in memoria in una specifica modalità

**Afasia ottica**: difettoso l'accesso alle conoscenze in memoria

**Agnosia di consapevolezza**: interessa il riconoscimento di visi, il paziente non è in grado di dire di chi sono i visi che vede, ma i suoi comportamenti testimoniano che inconsciamente li riconosce (es., tipiche reazioni emotive scatenate dalle persone familiari)

**Prosopoagnosia**: difficoltà nel riconoscere i volti

# Definizione dell'attenzione

Chiunque sa' cos'è l'attenzione. È la presa di possesso da parte della mente, in forma chiara e vivida, di uno tra tanti oggetti o fra diversi correnti di pensiero che si presentano come simultaneamente possibili ... Essa implica il tralasciare certe cose per occuparsi con più efficienza di altre ... il suo opposto è quello stato di dispersione e confusione definito 'distrazione' (William James, 1890)

**Quindi**

## **L'attenzione sottende**

mantenimento di uno stato di attivazione  
selezione delle informazioni sensoriali  
controllo e monitoraggio di pensieri e azioni

Attenzione come forma di coscienza

# TIPI DI ATTENZIONE

*Attenzione sostenuta*: capacità di mantenere un'adeguata prestazione in compiti monotoni, per lunghi periodi (Es., vigilanza sui radar)

Primi 30 minuti rapido decadimento; successivamente lento decadimento

*Attenzione selettiva o focalizzata*: capacità di selezionare l'informazione in funzione di un obiettivo (Es., cocktail party)

*Attenzione divisa*: capacità di svolgere due o più compiti contemporaneamente; (Es., guidare e parlare a telefono)

# Automaticità e controllo nel lavoro mentale: Stroop Effect

ROSSO GIALLO VERDE BIANCO

BLU BIANCO ROSSO GIALLO

VERDE ROSSO BIANCO BLU

BIANCO VERDE ROSSO GIALLO

ROSSO VERDE BLU ROSSO

BIANCO BLU GIALLO ROSSO

**Riferire solo il colore dell'inchiostro  
TR più alti nella condizione di incongruenza**

# I lapsus

**Dovuti a disattenzione:** non esercitiamo il controllo cosciente su passaggi che per la buona riuscita dell'attività andrebbero controllati

**Lapsus di cattura:** portando avanti un'attività automatica (cambiarsi) ci troviamo in una situazione (spogliati in camera) nella quale di solito comincia un'altra attività automatica (indossare il pigiama e caricarsi) e, se non facciamo attenzione, lasciamo la prima attività e ci incanaliamo nella seconda

## Accettazione acritica

Non vengono controllate le veridicità delle informazioni nuove

## Vivacità dei pensieri scacciati

Sforzarsi di non pensare a qualcosa implica pensarci ancora di più

# Orientamento volontario e involontario dell'attenzione

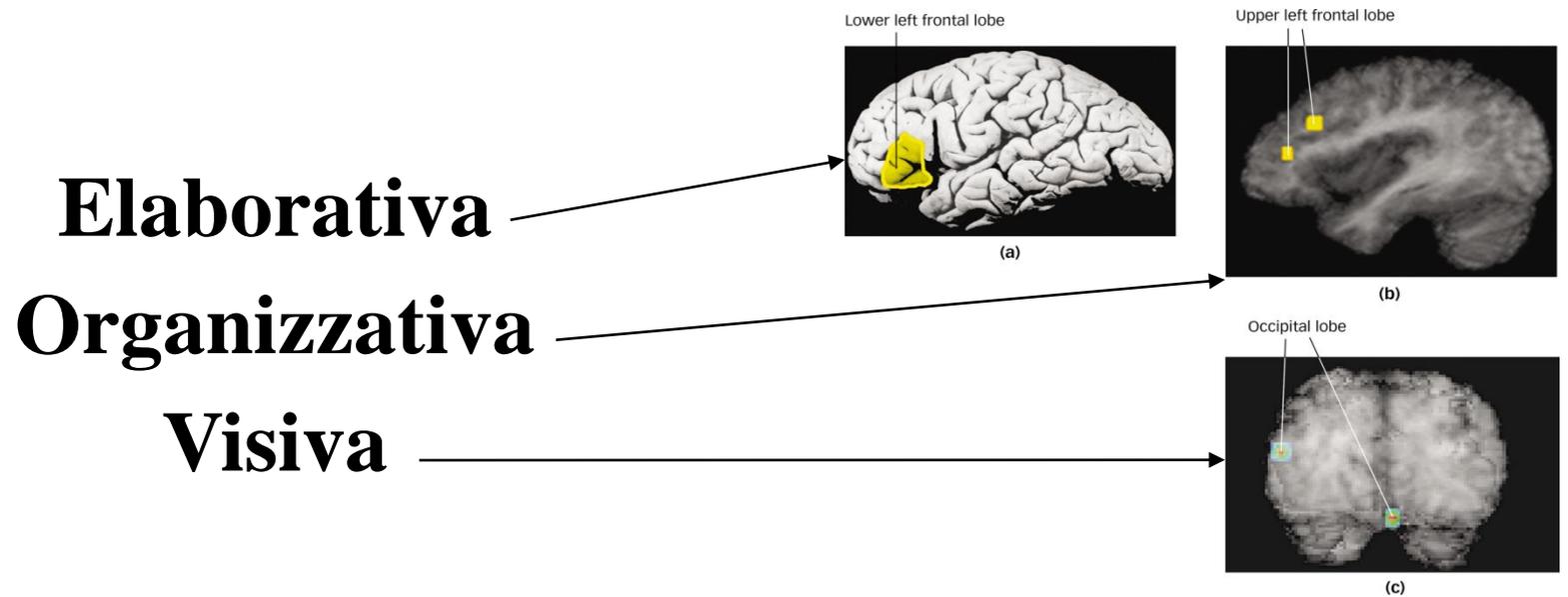
## **Alcuni stimoli catturano l'attenzione attraverso processi automatici innati frutto dell'evoluzione**

- Stimoli in movimento o stimoli particolarmente salienti – Valore di sopravvivenza
- Il richiamo delle fattezze infantili
- Il richiamo degli occhi o di immagini a forma di occhi
- Il richiamo di segnali sessuali

**Se orientiamo volontariamente l'attenzione verso uno stimolo è perché ha suscitato in noi il desiderio di prenderlo in esame: molto dipende dal nostro stato interiore del momento, ma alcuni stimoli hanno più probabilità di interessarci, e questi sono:**

- **Stimoli facili da elaborare**, perché marcati (per intensità, grandezza, durata) o perché , contrastano con tutti gli altri presenti o perché cambiano bruscamente (es., tono di voce); ci interessano anche stimoli vividi, concreti
- **Stimoli che incuriosiscono**, es., oggetti insoliti, oppure oggetti noti in contesti insoliti (es., un'automobile che viaggia in un quadro)
- **Stimoli emozionanti**, promettono piacere, dispiacere o humor
- **Stimoli personalmente rilevanti**, importanti per noi perché rispondono a nostri scopi o bisogni, o perché confermano o mettono in discussione il nostro sé, o perché pensiamo possano essere fonte di crescita personale, o perché invitano al dialogo (es., uso del 'tu' nelle pubblicità)

# La memoria - Codifica



# La memoria - Immagazzinamento

## Sensoriale

Iconica (2 sec); ecoica (4 sec)

Permette di dare continuità alla percezione

Altrimenti con le saccadi avremmo discontinuità

Anche nell'udito stesso principio

Seconda opportunità all'attenzione

X	L	W	F
J	B	O	V
K	C	Z	R

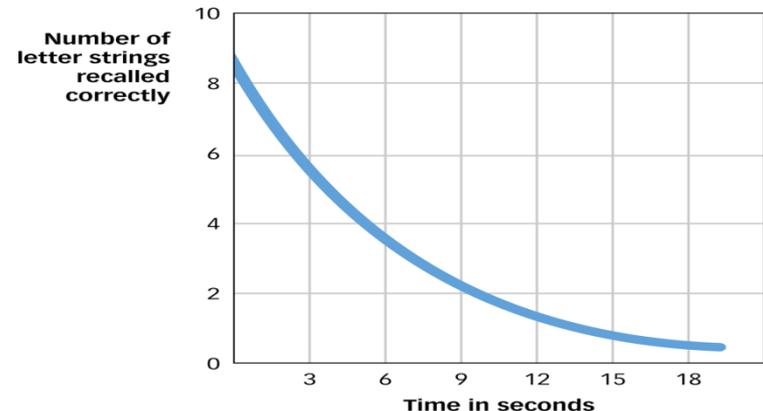
## A breve termine

Chunking

Dura 20-30 secondi

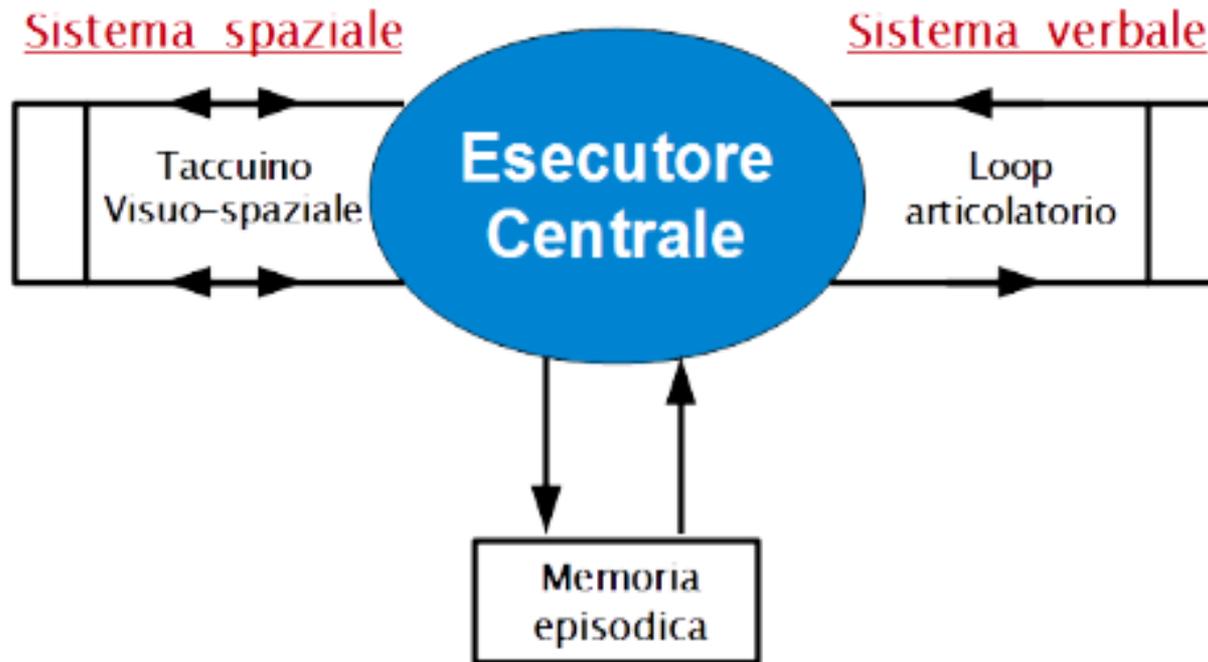
Ripetizione contrasta l'oblio

Interferenza: le informazioni nuove scacciano le precedenti



## A lungo termine

# La memoria di Lavoro



*(aggiunta nel 2000 da Baddeley)*

# La memoria – Recupero

Indizio per il recupero

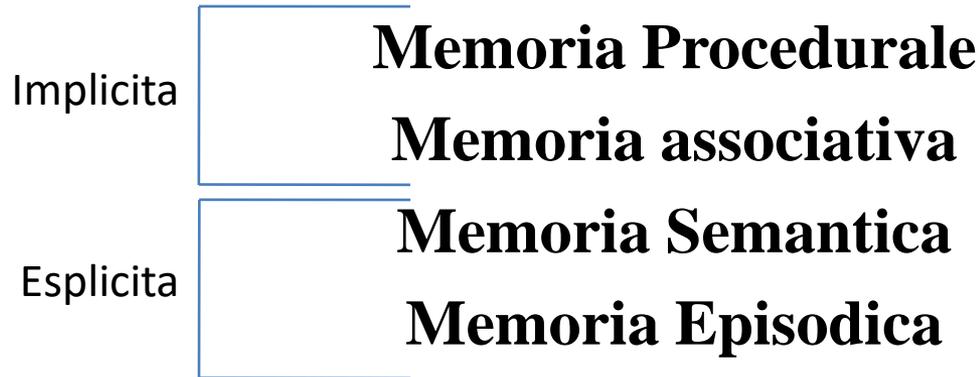
Principio di specificità della codifica

Compatibilità tra traccia e indizio

Il recupero stato- e contesto-dipendente

Elaborazione appropriata al trasferimento del ricordo

# Forme della Memoria



## **Memoria Episodica**

Periodi della vita (per esempio periodo dell'università)

Eventi generali, che riguardano eventi ripetuti o eventi singoli

I ricordi della prima volta (es., il primo bacio)

Eventi specifici : importanti per la capacità di immaginazione

# La memoria di ogni giorno

**La memoria calda:** fondamentale importanza i bisogni, gli scopi, l'interesse, le emozioni dell'individuo; si ricorda meglio ciò che ci interessa

**Le flushbulb memory** relative a eventi emotivi forti tendono a essere dimenticati col tempo e/o a essere distorti

**Influenze distorcenti:** a volte basta usare parole diverse per innescare modifiche dei ricordi; più facili da distorcere i ricordi di vecchia data e le informazioni false della cui falsità il soggetto non è consapevole

**Monitoraggio della realtà:** si tratta di fallimenti nel monitoraggio della realtà che produce falsi ricordi; il problema principale riguarda le fonti, la cui definizione e distinzione non è così scontata come sembra

**Memoria prospettica:** rivolta al futuro, e include il ricordo dell'intenzione originaria, del contenuto primario (che cosa fare), del contesto di attuazione (quando e dove) e ricordi di secondo livello (il ricordarsi di ricordare di fare il ricordarsi di disattivare il ricordo a cose fatte)

**Memoria dei giovani e degli anziani:** non ci sono differenze, in alcuni casi addirittura gli anziani hanno una memoria migliore dei giovani, avvalendosi di strategie e per la familiarità che hanno con molti contenuti da ricordare

# La motivazione

**La motivazione è il processo di attivazione dell'organismo finalizzato alla realizzazione di un determinato scopo in relazione alle condizioni ambientali**

## **Il flusso - Attività e abilità medio-alte**

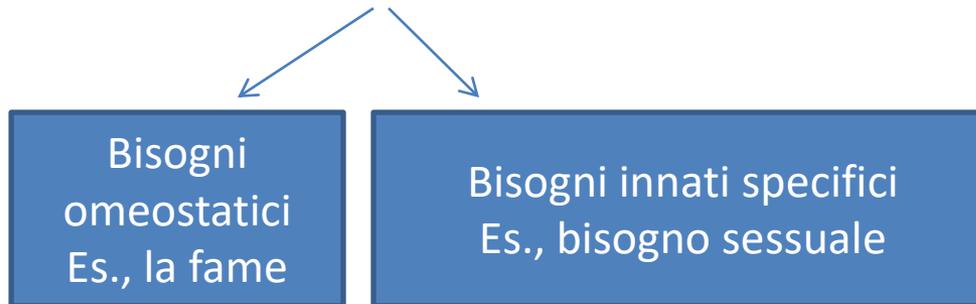
**L'esperienza di flusso si accompagna**

- ad un feedback immediato circa l'efficacia delle proprie azioni;**
- ad elevata concentrazione;**
- ad un senso di controllo personale;**
- ad una alterata percezione del tempo**

**Un'esperienza di flusso si può manifestare se la propria abilità è percepita come buona e il compito come adeguatamente difficile.**

# Classificare le motivazioni

**Motivazioni primarie → bisogni biologici (es., fame)**



**Motivazioni secondarie → apprese nel corso della vita (mangio a un certo orario)**

**Motivazioni superiori → esistenziali (es., sacrificarsi per gli altri)**

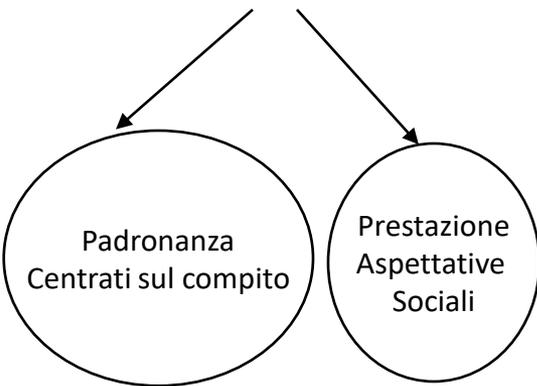
# Motivazione intrinseca ed estrinseca



# Alcune motivazioni umane fondamentali

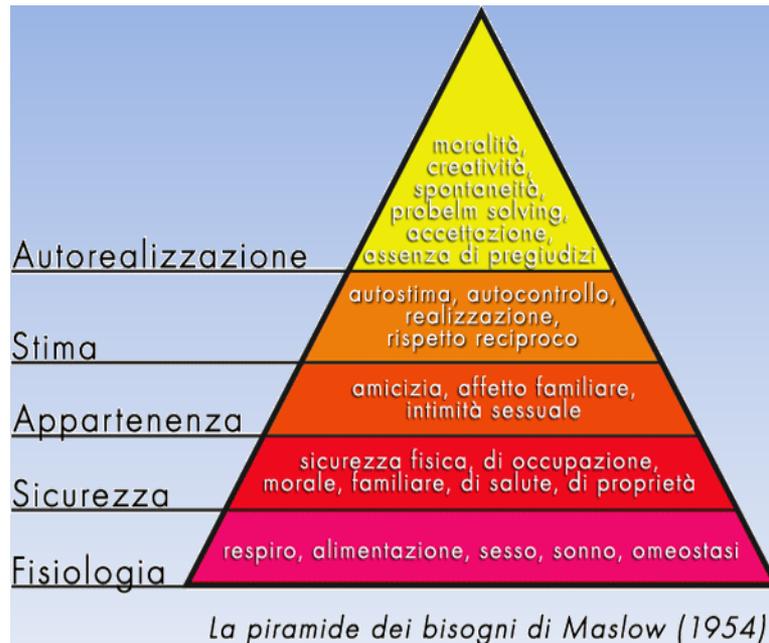


<p><b>Riuscita</b> Porta alla ricerca di situazioni in cui esperire un successo Focus: sul perché si apprende</p>	<p><b>Affiliazione</b> Bisogno di relazioni, di essere accettati e protetti  Bisogno di attaccamento</p>	<p><b>Potere</b> Bisogno di autoaffermazione che si manifesta nel desiderio di controllare gli altri</p>	<p><b>Curiosità</b> Bisogno di procurarsi attivamente degli input  Esperimenti di deprivazione sensoriale: Non solo noia</p>	<p><b>Competenza</b> Bisogno di mettere in pratica le proprie competenze</p>
---	--	--	--	--



<p><b>Di coerenza</b> Eliminare le incongruenze tra cognizioni che abbiamo  Dissonanza cognitiva</p>	<p><b>Di accuratezza</b> Esigenza di rispondere a interrogativi e risolvere problemi facendo tutto il lavoro mentale necessario Raccolta informazioni</p>	<p><b>Di chiusura cognitiva</b> Preoccupazione di avere il prima possibile risposte o soluzioni certe, prima di ambiguità e definitive Limita le indagini preliminari</p>
--	---	---

# Le motivazioni sono in conflitto - Maslow: Piramide dei bisogni



Critiche:

- 1) La scala è più funzionale per la sopravvivenza dell'individuo piuttosto che per l'affermazione sociale.
- 2) La successione dei livelli potrebbe non corrispondere ad uno stato oggettivo condivisibile per tutti i soggetti.
- 3) Esistono i bisogni cognitivi e i bisogni estetici che sono sempre presenti.

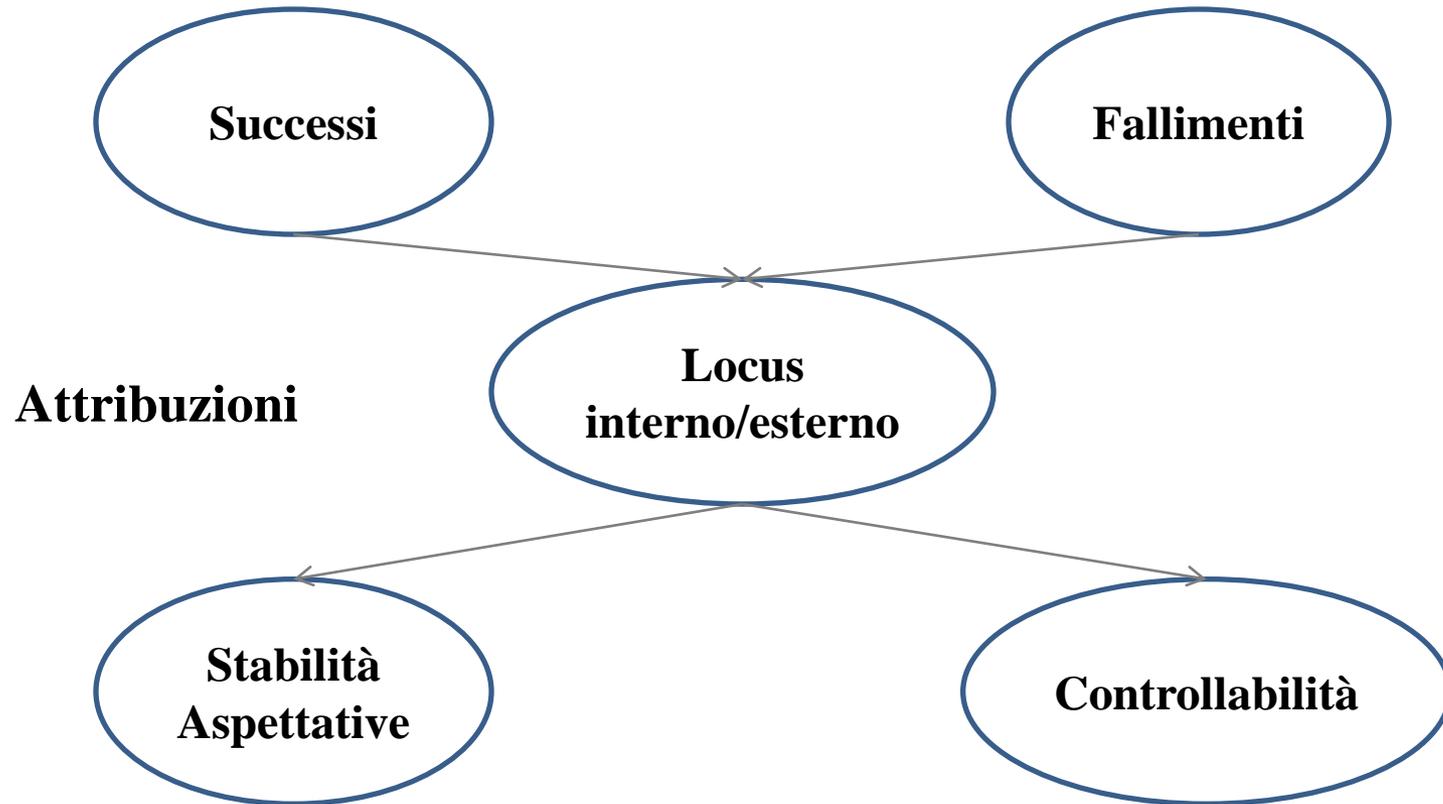
## Profili motivazionali

Anziché lasciarsi guidare da gerarchie, le persone si regolano a seconda dei loro profili motivazionali, assegnando a ciascuna motivazione un peso e quindi arrivando a una configurazione di motivazioni

Meglio sbilanciati verso l'intrinseco, con l'estrinseco ben rappresentato:  
miglior apprendimento, miglior organizzazione concettuale

# Teoria Attributiva – Weiner

Quando si ha successo o un insuccesso si compiono delle attribuzioni



**Per rispondere alla domanda di come si classificano cause interne →**

# L'emozione



un **processo** che comporta **cambiamenti** piuttosto ampi e interrelati  
in **vari sottosistemi dell'organismo**

e

che si verifica in **risposta ad un evento** scatenante,  
che ha un **significato fondamentale** per l'individuo  
in **termini di sopravvivenza** biologica o psicologica

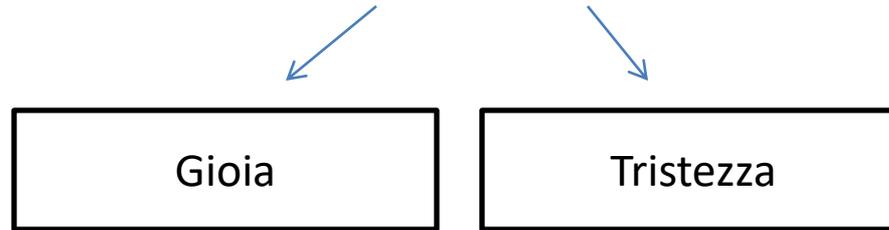


l'emozione, pertanto, si configura come  
un **processo dinamico e adattivo**  
**di risposta ad una situazione di crisi**

# Le caratteristiche dell'emozione

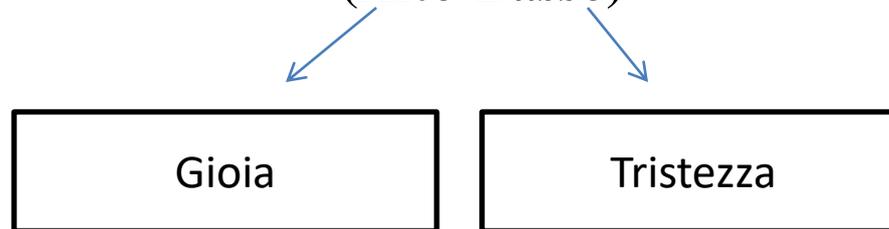
**Tono Edonico o Valenza**

**Piacevole-Spiacevole**



**Grado di attivazione o Arousal**

**(Alto-Basso)**



**Focus regolatorio**

**Prevenzione (Evitamento di successo/insuccesso) - Promozione (Approccio di successo/insuccesso)**



# LE EMOZIONI

## EMOZIONI PRIMARIE (di base)

**Felicità**

**Sorpresa**

**Paura**

**Tristezza**

**Rabbia**

**Disgusto**

Sono emozioni “derivate” che dipenderebbero maggiormente dalla cultura e dall’apprendimento. Sono dette anche “complesse” perché aggiungono una valutazione di se stessi in uno specifico contesto.

**Vergogna**  
**Imbarazzo**  
**Gelosia**

# Funzioni delle emozioni

- ▶ Azione
- ▶ Segnalazione intra-soggettiva
- ▶ Comunicazione inter-soggettiva
- ▶ Motivazione ad agire
- ▶ Adattamento

# **E' possibile distinguere diverse componenti dell'emozione**

**la sensazione  
interna**

cioè  
l'esperienza  
consapevole  
dei cambiamenti  
che si verificano  
in tutte le altre  
componenti

**i modelli di  
risposta  
a livello  
neurofisiologico**

ovvero  
i cambiamenti  
nell'attività  
del SNC  
e  
del SNA

**l'espressione  
motoria**

attraverso  
il volto, la voce,  
i gesti

**la tendenza  
all'azione**

per es.  
desiderio  
di fuggire,  
nascondersi,  
ecc.

**la valutazione  
cognitiva  
o appraisal**

cioè  
l'attribuzione  
di un  
significato  
a ciò che  
accade

**L'emozione si configura, pertanto, come un processo complesso in grado di includere la maggior parte degli aspetti del funzionamento mentale**

# Elaborazione cognitiva

## Eventi emotigeni:

Ipotesi del Conflitto: Attività incompatibile con quella in corso Es., ostacoli/imprevisti

Ipotesi comunicazione sugli scopi: L'evento emotigeno informa sul punto a cui siamo nel tendere a una meta

Contagio emotivo

Emozioni senza oggetto

## Appraisal: Monitoraggio valutativo

In gran parte automatica e inconsapevole, la valutazione degli stimoli ambientali avviene a più livelli

- Sensomotorio (preconscio), lo stimolo viene processato automaticamente secondo programmi innati
- Schematico (preconscio) con elaborazione automatica ma appresa
- Concettuale (conscio), con elaborazione controllata cosciente

L'avvio preconscio del processo emozionale rende comprensibile non solo l'emozione senza oggetto, ma anche il fenomeno delle emozioni subliminali, provocate da stimoli non percepiti consapevolmente

## Schemi evento-azione

Rappresentano da un lato la struttura dell'evento, dall'altro l'emozione da provare (es., emozioni innate)

Questo spiega perché riusciamo a prevedere le emozioni degli altri, in pratica sulla base della condivisione di schemi evento-azione.

Nesso evento azione non è rigido, cambia in base alla cultura, persona e circostanze (es., emozione etnica)

## Pianificazione, coping, monitoraggio ed elaborazione del senso dell'accaduto

## Esperienza soggettiva e il controllo

## La teoria dei due fattori di Schachter

è la prima **teoria cognitiva delle emozioni**

L'emozione è prodotta

dall'attivazione non specifica  
del sistema nervoso simpatico

catalogata da sensazioni come  
accelerazione del battito cardiaco,  
tremore alle gambe, ecc.

dall'interpretazione cognitiva  
simultanea dell'evento elicitante

cioè  
sulla base della **funzione direttiva**  
delle cognizioni che emergono  
direttamente dalla situazione immediata

per es. “ un uomo cammina da solo lungo un viottolo buio e improvvisamente compare una figura con una pistola”,  
lo stato di attivazione non specifica che ne deriva, verrà interpretato alla luce delle conoscenze possedute sui viottoli bui e sulle pistole;  
**tale stato sarà denominato paura**